



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Il Direttore Generale

Venezia, 16 novembre 2015

Alle Studentesse e agli Studenti
delle scuole statali e non statali del Veneto,
per il tramite
dei loro Dirigenti e Insegnanti

Oggetto: Comunicato pubblicato sul sito MIUR di condanna dell'attacco terroristico alla capitale francese. Partecipazione della Scuola Veneta al dolore della famiglia per la morte della dott.ssa Valeria Solesin.

Care Studentesse, cari Studenti,
vi invito a leggere e commentare con i vostri Docenti il comunicato del Ministro Stefania Giannini sul tragico evento di Parigi, e mi unisco alla ferma condanna del terrorismo e del dissennato e criminale disprezzo per la civiltà e per la vita che, con Parigi, ha colpito il mondo intero.

Desidero esprimere, a nome di tutta la nostra comunità scolastica regionale, l'immenso dolore, che ci colpisce nel profondo dell'animo, per tutte le vittime innocenti del massacro di venerdì 13 novembre, fra le quali annoveriamo anche una figlia della nostra Terra, della nostra Venezia, di genitori che condividono con i nostri Dirigenti e i nostri Docenti l'impegno quotidiano dell'educazione dei giovani e degli adulti.

Valeria Solesin, 28 anni, era nata a Venezia, si era diplomata nel 2006 al liceo scientifico *Benedetti* e, dopo la laurea in Sociologia a Trento, si era trasferita a Parigi come dottoranda in demografia nella prestigiosa Università della Sorbona. Si occupava di temi legati alla famiglia e ai bambini: una persona meravigliosa che, come ha sottolineato la mamma, non mancherà solo alla famiglia, ma all'intero Paese. È infatti da giovani intellettuali, studiosi e impegnati come lei, che si sviluppano le idee e le azioni per rendere sempre più umano e colto quel consorzio civile che la barbarie del fanatismo islamico ha tentato di colpire il 13 novembre a Parigi.

Ma se questo è il tempo del più atroce dolore è anche il momento della razionale lucidità e della forza d'animo. Nulla dovrà farci recedere dal magistero etico, politico e culturale che la storia della nazione per eccellenza nostra amica ci impone oggi più che mai di fare nostro e di difendere senza incertezze. Libertà, Uguaglianza, Fratellanza sono i valori universali che la Francia ha tracciato nella storia nazionale ed europea e che, oggi più che mai, devono essere i nostri valori, i cardini della nostra testimonianza contro chi disprezza il valore della civiltà.

Il Ministro ci chiede di non cedere alla tentazione di perdere la nostra identità di uomini liberi, di essere uniti e di tenere alti quei valori che sono scolpiti anche nella nostra Costituzione. Noi lo faremo.

La scuola del Veneto risponderà all'appello del Ministro. L'Italia ha vinto una dura battaglia contro il terrorismo negli anni Settanta e Ottanta, e lo ha fatto affermando il valore della democrazia e della partecipazione, contro ogni follia fanatica e integralista, contro le ideologie della morte e della violenza.

Risponderemo all'appello del Ministro in primo luogo osservando nella giornata di oggi **un minuto di silenzio e di raccoglimento per tutte le vittime e, in particolare, per la nostra cara e indimenticabile Valeria.**

In secondo luogo, con **un'ora di approfondimento all'interno delle classi.** Invito quindi tutti voi, i vostri Insegnanti e i Dirigenti Scolastici a riflettere



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Il Direttore Generale

sul fatto che la civile convivenza, che l'Occidente ha imparato a coltivare, si fonda imprescindibilmente sull'opposizione con ogni mezzo legittimo al diffondersi dell'odio e della violenza fisica e morale. La scuola è il luogo del dialogo sereno e libero e non possono trovarvi sede atteggiamenti di chiusura o di indifferenza alle ideologie che colpiscono la dignità dell'uomo, sminuiscono il valore della vita, minano radicalmente il bene fondamentale della convivenza pacifica fra le persone e i popoli, e pretendono di eliminare le differenze di nazionalità, di religione e di cultura.

In terzo luogo, onoreremo la memoria delle vittime con l'impegno costante, e da questo momento crescente, a non pensare che libertà e democrazia siano garantiti da altri se non da noi stessi.

Come abbiamo visto, non esistono frontiere, non esistono periferie. Il mondo è un grande villaggio e ciò che accade a Parigi ci riguarda da vicino, al di là di ogni possibile previsione, come ciò che accade a Venezia riguarda il mondo intero.

Da Venezia e dalla Scuola Veneta lanciamo quindi in memoria di Valeria un messaggio di pace, di amore e di ferma difesa dei valori della nostra civiltà.

Daniela Beltrame